

*Per fermare
i rincari della benzina*
**Carburanti:
il Parlamento
corregga il Dl**

"Chiunque, esponenti del Governo o altri, afferma che sul testo riguardante la rete carburanti inserito 'nottetempo' nella manovra finanziaria ci fosse l'accordo dei Gestori, mente sapendo mentire, dimostrando tutta la sua malafede".

Questo il primo commento, affidato ad una nota congiunta, del Coordinamento Nazionale Unitario di Faib Confesercenti e Fegica Cisl, riguardo il contenuto del recente decreto governativo.

"Il Governo - si legge ancora nella nota - ha palesato, per l'ennesima volta, tutte le sue contraddizioni, stracciando, da tre anni a questa parte, ogni tipo di impegno assunto ai più alti livelli (Berlusconi, Letta, Scajola, Romani), con la categoria che chiedeva e chiede la rimozione di vincoli posti alla competizione ed alla libera concorrenza. Nel decreto non c'è alcuna riforma e, soprattutto, non c'è traccia di quella riforma promossa da Faib e Fegica e

sostenuta da Cisl, Confesercenti, Adiconsum, Adoc, Adusbef, Federconsumatori, dalle firme di oltre 570mila cittadini e da 100 parlamentari, di tutti i gruppi, che hanno depositato il progetto di legge alla Camera ed al Senato, dove per altro era già stata avviato l'esame di merito".

"Niente mercato all'ingrosso equo e trasparente - ha proseguito il comunicato di Faib Confesercenti e Fegica Cisl - Niente estensione ai carburanti delle competenze dell'Autorità per l'energia, del Gestore del Mercato Elettrico e dell'Acquirente Unico, che tanti benefici hanno già saputo portare ai consumatori in altri comparti energetici. Niente 'separazione delle reti' per impedire il controllo assoluto dei petrolieri sui carburanti 'dalla culla alla tomba'. Niente rimozione del vincolo di fornitura in esclusiva imposto ai gestori, a tutto vantaggio delle aziende petrolifere.

I. S.

